

**Care Amiche e cari Amici della Compagnia Finzi Pasca,**

cari spettatori, artisti, acrobati, tecnici, tour manager, produttori, uffici stampa, giornalisti, critici, musicisti, attori, colleghi e collaboratori. Cari teatri, arene, festival.

Caro palcoscenico.

Quest'anno si apre un importante sipario: quarant'anni di attività della Compagnia Finzi Pasca. Quarant'anni di viaggi. Del *viaggio*.

Durante questi 40 anni abbiamo disegnato sin dal principio un modo di vivere insieme, viaggiare insieme e viaggiando abbiamo incontrato tanti che si sono uniti a questa nostra avventura, arricchendola, influenzandola e difendendola negli anni a seguire.

Le strade di alcuni tra di noi si sono divise, altri la vita ce li ha strappati via.

Abbiamo avuto fortuna, quella che ci ha fatto incontrare persone che ci hanno preso per mano e ci hanno spinto lontano, aperto porte, condotto in luoghi sconosciuti, insegnato e trasmesso i segreti della nostra arte.

Sin da subito ci siamo dedicati alla creazione di un'estetica unica. Di un nostro e personalissimo stile.

Abbiamo sviluppato una filosofia di allenamento per l'attore, l'acrobata, il musicista, il danzatore e il tecnico: un modo di abitare lo spazio.

Abbiamo unito elementi di teatro, danza, acrobazia, circo, opera e documentari, arrivando a creare e produrre oltre 40 spettacoli, in 55 paesi, per milioni di spettatori.

Ci emozioniamo mettendo in scena un monologo per un solo spettatore tanto quanto creando una cerimonia olimpica per un pubblico immenso.

Negli anni, la nostra poetica ha preso la forma dai concetti di Teatro della Carezza e del Gesto Invisibile.

*La nostra domanda chiave è questa: dietro a un gesto acrobatico si nasconde qualcosa di invisibile? Se la risposta fosse affermativa allora si capirebbe da cosa sia attratto l'occhio di uno spettatore. Ecco perché non si concentra soltanto sui salti dell'acrobata, ma resta affascinato da qualcosa di indefinibile e di impalpabile. Un movimento è come un profumo: c'è un prima e un dopo.*

*Lascia delle tracce trasparenti nello spazio, delle immagini completamente irreali nei sogni di ogni spettatore. Ci vogliono occhi allenati ad osservare la trasparenza, capaci di percepire piccoli cambiamenti, ricettivi, spalancati sul grande mistero che ogni attore e ogni clown porta dentro di sé.*

“Daniele, che all'inizio pensava di fare qualche routine di clown per far sorridere, capisce che la presenza e l'eleganza silenziosa sono più profonde della parola e della gag: più incisive. Questo atteggiamento è stato mantenuto negli anni successivi e si può intravedere in tutti i suoi spettacoli, sia in quelli teatrali che in quelli acrobatici.

Il “Teatro della Carezza”, nome con cui al ritorno dall'India, insieme a Maria Bonzanigo e Marco Finzi, battezza un modo di sviluppare l'essere sulla scena, è una carezza travolgente come un pugno; è un corpo che cerca di lievitare perché tutti i suoi muscoli sono compatti e controllati; è un rispetto delle

regole e della tradizione, unitamente alla consapevolezza che l'etica è qualcosa di più di una regola; è l'interiorizzazione della tecnica e il virtuosismo per riuscire a dimenticarli; è la vigilanza di tutto quello che ci circonda per essere fuori di sé stessi e così diventare se stessi; è il senso dell'umorismo che ci fa piangere; è il viaggiare nel tempo antico del mito per capire che cosa ci succederà domani...Insomma: è una leggerezza unita alla densità del pensiero" (Facundo Ponce de León) <sup>1</sup>

### 1983 - Daniele Finzi Pasca

La nostra storia fonda le sue radici nel 1983, quando un diciannovenne Daniele Finzi Pasca torna a Lugano, dopo aver ha vissuto per 6 mesi al centro per bambini Shishu Bhavan a Calcutta (India):

"Ero uscito di casa convinto che eseguendo alcune delle mie routine da clown sarei stato in grado di aiutare bambini e adulti a cui la vita aveva voltato le spalle. Questa era la mia intenzione quando sono arrivato al centro per bambini Shishu Bhavan a Calcutta. I Missionari della Carità di solito non consentono agli uomini di lavorare lì. Ho insistito. Ho detto che oltre ad aiutare, avrei fatto delle gag da clown. Hanno accettato. Non ho mai avuto il tempo di pensare anche minimamente a qualsiasi cosa avessi pianificato di fare. Non c'era spazio per mettersi il naso rosso, non c'era spazio per fare giocoleria o per ingarbugliare le scarpe.

Quando Sunil è arrivato lì, le ferite aperte sulla sua schiena erano già infette. Era questione di minuti o forse poche ore. Sopravvisse per 24 giorni. Nessuno poteva capirlo. A volte la vita ha quel tipo di tenacia. Ho imparato molto attraverso gli occhi di Sunil, neri profondi e trasparenti. È morto un giorno in cui non ero al centro. La nostra compagnia teatrale ha portato il suo nome per 28 anni." (Daniele Finzi Pasca)

"Prima di partire per l'India mi ero fatto una certa idea sulla clowneria e, quando sono arrivato mi sono reso conto che non avevano bisogno di essere intrattenuti: c'era invece bisogno di affetto, accarezzare, restare loro vicino. Piccole cure, dettagli affinché si sentissero accompagnati, mentre si preparavano a partire. Anziché ridere avevano bisogno di tenerezza, di empatia. Da quel momento ho provato a danzare con il pubblico, a prenderlo fra le mie braccia, a massaggiarlo con storie, cercando di riempire – discretamente, con piccole sorprese – lo spazio che la solitudine aveva creato dentro di loro. I miei clown sono empatici, non comici."<sup>2</sup> (Daniele Finzi Pasca)

### 1983 – Maria Bonzanigo

Il 25 aprile di quello stesso anno Daniele Finzi Pasca, insieme a Gianfranco Giovanardi, Gianluca Solcà e Sarkis Shahinian, fonda il Sunil Ensemble e i Sunil's Clowns, promuovendo numerosi progetti teatrali e di carattere umanitario, ai quali tanti giovani studenti partecipano (tra i quali Marco Finzi e Gabriele Finzi, fratelli di Daniele).

L'associazione, dopo l'arrivo nel 1984 di Maria Bonzanigo (co-fondatrice, compositrice e coreografa, Compagnia Finzi Pasca), prenderà il nome di Teatro Intimo Sunil ed in seguito Teatro Sunil.

"Nei primi anni della nostra avventura ci siamo lanciati in viaggi rocamboleschi, che ci hanno permesso di incontrare persone con esperienza, che ci hanno confermato nelle nostre scelte o resi attenti a certi aspetti. Tra i primi incontri importanti negli anni '80 e '90 (poi ve ne sono stati tanti altri) ricordo in particolare Rosalia Chladek, Zou Zou Nicoloudi, Jerzy Grotowski, Paul Glass, Penelope Margaret Mackworth Praed, Tiziana e Mohammed (Dani) Soudani, Eros Beltraminelli, Caterina Valente, Fabrizio Arigoni, Vania Luraschi, i nostri genitori che ci hanno aiutato a capire quando, in una creazione, battere il ferro caldo e quando raffreddarlo al momento giusto, quando è il momento di ricercare, di approfondire e quando è il momento di agire. Diastole e sistole, direbbe mio padre. Inspirare ed espirare." (Maria Bonzanigo)

---

<sup>1</sup> F. Ponce de León, *Daniele Finzi Pasca. Teatro della carezza*, Lugano 2015

<sup>2</sup> F. Ponce de León, *Daniele Finzi Pasca. Teatro della carezza*, Lugano 2015

L'esordio pubblico del Teatro Sunil avviene nel 1984, nel Capannone di Pregassona, con lo spettacolo *Rituale* e nel 1986 viene aperto il centro di sperimentazione teatrale del Teatro Sunil a Magadino. Questo luogo verrà ribattezzato Teatro la Darsena nel 2000.

“Con un gruppo di amici abbiamo fondato il primo nucleo e pochi mesi dopo abbiamo presentato *Rituale*, un pasticcio di emozioni messo insieme con ingenuità e furore inventando quello che ora si potrebbe chiamare teatro immersivo. 40 anni dopo continuiamo nei nostri spettacoli a prendere per mano gli spettatori, li abbracciamo, cerchiamo di cullarli, stupirli.” (Daniele Finzi Pasca)

Tra il 1983 e il 1988 alcuni membri della Teatro Sunil intraprendono numerosi viaggi in India, Egitto, Brasile e Grecia, con l'obiettivo, tramite spettacoli e corsi, di instaurare profondi rapporti di scambio culturale con le comunità locali e di trovare un modo di comunicare universale basato sull'empatia.

“Nei primi anni Ottanta, dopo il primo viaggio di Daniele in India avvenuto nel 1983 e il mio in Grecia sempre nel 1983 per incontrare la coreografa Zou Zou Nicoloudi, l'idea di viaggio si è consolidata nel nostro intimo.

Poi mia mamma è morta. Avevo 18 anni. Il viaggio consapevole di mia mamma verso la morte e quello di Sunil per Daniele ci ha accompagnati e provocati nella ricerca di un teatro necessario, catartico, un teatro che potesse sanare le ferite.

Abbiamo continuato a viaggiare: abbiamo rivisto Zouzou Nikoloudi, che ci ha raccontato il teatro greco, e ha promosso per noi una breve tournée in Grecia, poi la prima tournée in Italia, poi la Francia, poi il Brasile. In un tour in Uruguay nel 1995 ho incontrato mio marito, Hugo Gargiulo, da quegli anni attore e poi scenografo della Compagnia. I viaggi hanno forgiato le nostre vite. Con i contatti raccolti nei primi anni di tournée, nei primi festival di teatro ai quali abbiamo partecipato, in un tempo in cui si viaggiava senza telefonino e senza carte di credito, solo con qualche assegno e qualche contante, in pochi anni il mondo si è aperto a noi con le sue possibilità di incontro, di arricchimento culturale, di approfondimento antropologico del senso del fare teatro, comune a tutti.  
“(Maria Bonzanigo)

*Il clown è un attore che danza di fronte all'umanità, in uno spazio particolare della scena retto da regole particolari: il proscenio. È un attore che tenta di sedurre, guardando direttamente negli occhi il drago che è il pubblico davanti a lui. Non recita, ma danza una strategia, un corteggiamento.*

*Per corteggiare si concentra sugli effetti che provoca e non si preoccupa di elaborare le emozioni che sta provando nel suo intimo in quel momento.<sup>3</sup>*

“Da bambina mio padre mi propose la lettura di *Über das Marionetten Theater* di Heinrich von Kleist. Questo testo è diventato parte fondante del pensiero e della visione della nostra compagnia di teatro, che fondamentalmente è nata come un teatro di ricerca.

Difatti, una delle domande alla quale abbiamo cercato di rispondere sin dall'inizio di questa avventura, è la seguente: come arrivare ad una coscienza totale per raggiungere l'incoscienza di una marionetta, la quale non si preoccupa di essere osservata, bensì risponde solo a leggi meccaniche che rendono bello il suo movimento, lasciando al marionettista il compito di mettere la sua anima nel dirigerla? Dall'inizio la nostra compagnia ha cercato questo equilibrio tra la coscienza e il senso di disorientamento dell'interprete e abbiamo sondato gli aspetti energetici, immaginativi, sensoriali, fisici e catartici del teatro.” (Maria Bonzanigo)

### 1994 – Antonio Vergamini

Nel 1992 Antonio Vergamini (co-fondatore e produttore, Compagnia Finzi Pasca) è tra gli spettatori di *Icaro*, al Teatro Erbamil di Ponteranica (BG).

Affascinato dalla poetica dello spettacolo, partecipa ad una serie di stage diretti da Daniele a Bergamo. All'epoca la sua attività è quella di bancario, ma, anche in seguito a questo incontro, decide di dimettersi e

---

<sup>3</sup> F. Ponce de León, *Daniele Finzi Pasca. Teatro della carezza*, Lugano 2015

intraprendere la carriera di attore. Nel 1994 entra a far parte del Teatro Sunil. In questi anni ha lavorato fra l'altro come attore, autore e regista in una decina di produzioni teatrali, curando parallelamente diversi aspetti di produzione.

“Nel 1992 ho conosciuto Daniele e poco dopo Maria, Marco e il resto della compagnia.

Due anni dopo, nella sede storica di viale Cassarate a Lugano, si parla di un nuovo progetto. Daniele ci racconta cosa ha in mente. Pensa allo stesso testo interpretato in due spettacoli diversi da due attrici e rispettivamente da due attori. Per me sarà la prima di una serie di creazioni come interprete nei quindici anni successivi. Grande emozione...

Vogliamo dare un titolo a questo progetto di ricerca e dopo diversi ragionamenti molto seri e qualche proposta diciamo sciocca, si arriva a questo nome: “Dedicato”.

Una compagnia che compie quarant'anni, che ha visto collaborazioni (amicizie) con centinaia di artisti in tutto il mondo, ha sicuramente tanti *fil rouge* che la tengono insieme. Tante riflessioni nelle quali questi artisti si sono riconosciuti. Tanti modi di sconfiggere il passare del tempo, di non far attecchire la ruggine. Uno di questi è forse quello di cercare di dedicare uno spettacolo, o un'immagine, o magari una scelta a qualcuno o a qualcosa. E poco importa se è scritto in un comunicato stampa o è solo un pensiero nascosto. È sempre un buon punto di partenza.”

### 1996 – Hugo Gargiulo

Un paio d'anni più tardi, anche Hugo Gargiulo (co-fondatore e scenografo, Compagnia Finzi Pasca) assiste allo spettacolo *Icaro*, a Montevideo. Nei giorni seguenti segue *Linea de luz*, un laboratorio del Teatro Sunil. Incontra così l'estetica del “Teatro della carezza”.

Nel 1996 si trasferisce in Svizzera ed è subito coinvolto nelle attività della compagnia, partecipando a diversi spettacoli come attore, regista e scenografo: *Così si tirava il destino*, *Aitestàs*, *Visitatio*, *Di sogno e volo*, *Cyrano & Bergerac*, *Tres Tristes Tangos*.

Nel 1998 sposa Maria Bonzanigo, con la quale ha anche un forte legame artistico.

“Ho conosciuto la Compagnia come spettatore di *Icaro* a Montevideo, nel 1994. La mia esperienza dimostra che assistere ad uno spettacolo teatrale può improvvisamente cambiarti la vita. Guardando indietro alle nostre storie tutto appare coerente, tutto è un concatenamento di cause ed effetti che sembrano combaciare alla perfezione. Gli effetti, nel nostro caso, sono stati completamente inattesi, come recita il famoso principio dell'effetto farfalla studiato da Edward Lorenz. Aver catturato lo sguardo di milioni di spettatori, modificando in qualche modo la vita di tante persone fa sicuramente parte di un enorme traguardo. In questi anni le avventure e gli incontri sono state tanti e tanto preziosi. Aprire strade non percorse in precedenza non è stato sempre semplice né comodo, ma sicuramente ha fatto di questo lavoro, e di questi anni trascorsi insieme, qualcosa di eccezionale. “(Hugo Gargiulo)

*Alcuni di questi incontri fanno parte della mia vita e della mia avventura artistica. Antonio Vergamini, Dolores Heredia, Hugo Gargiulo, mio fratello Marco sono stati complici fondamentali nello sviluppo del Teatro Sunil. Ciascuno di loro ha partecipato in maniera diversa al consolidamento della nostra Compagnia, ciascuno di loro vi ha contribuito con il suo talento e la sua forza. Insieme abbiamo vissuto esperienze entusiasmanti: Dolores ha portato al Sunil la solarità della sua terra, l'orgoglio e la magia che in Messico è strettamente legata alla parola artista.*

*Antonio possiede la forza della perseveranza, un ritmo costante e continuo, giorno dopo giorno ci sollecita. Sempre molto vicini, sempre pronti a darci un colpo di mano, a sostenerci, a proteggerci.*

*Hugo ha un senso dell'umorismo sorprendente: è un uomo che viene da un tempo che non esiste più o che esiste solo in alcuni bar di Montevideo. Hugo ha un humour tipico dei tangueros, è un pessimista comico. Costruisce spazi e immagini impregnati di una strana nostalgia.<sup>4</sup>*

---

<sup>4</sup> F. Ponce de León, *Daniele Finzi Pasca. Teatro della carezza*, Lugano 2015

## 2001 – Julie Hamelin Finzi

Nel 2001 Julie Hamelin (co-fondatrice, ideatrice, autrice, direttrice di creazione, produttrice e responsabile dello sviluppo internazionale, Compagnia Finzi Pasca) incontra Daniele Finzi Pasca, con il quale avvia una profonda collaborazione artistica e personale.

Originaria del Canada, Julie è co-fondatrice del Cirque Éloize, per il quale Daniele crea e dirige la *Trilogia del cielo*, composta dagli spettacoli *Nomade*, *Rain* e *Nebbia*.

Nel 2009 dalla collaborazione tra Julie e Daniele nasce Inleventas, struttura con la quale firmano diversi progetti internazionali come grandi eventi, opere liriche, documentari: tra i primi l'opera *L'Amour de Loin* per la English National Opera di Londra.

“Grande visionaria, Julie ha messo in atto una struttura e un modo di lavoro al servizio della creazione artistica. Tessendo dei legami di collaborazione con rinomate istituzioni, la Compagnia Finzi Pasca è stata spinta al di là delle frontiere della Svizzera. Con spettacoli che ogni anno fanno il giro del mondo, produzioni per importanti case d'opera e la creazione di eventi su grande scala, la ricchezza artistica di Lugano e della Svizzera italiana gode di una visibilità privilegiata su scala internazionale.”<sup>5</sup>

*Negli anni, con Julie, si è creata una delicata complicità. Lavoriamo insieme unendo con armonia le nostre visioni. Ci avventuriamo in territori misteriosi e continuiamo a saltare da un progetto all'altro, muovendoci in ambiti simili e diversi allo stesso tempo come lo sono il teatro, il circo, l'opera lirica, le cerimonie olimpiche. Con il suo lavoro ha saputo costruire quei contatti che hanno permesso alla Compagnia di viaggiare nel mondo. Sa difendere la nostra ricerca con eleganza e molta determinazione. Julie è una donna che costruisce, ma è anche una donna che viaggia. La sua è una strada riservata ai guerrieri e il mondo che la circonda, gli amici, i compagni di avventura sono per lei casa e famiglia.*<sup>6</sup>

## 2011 – fondazione della Compagnia Finzi Pasca

Nel 2011 nasce la Compagnia Finzi Pasca, fondata da Antonio Vergamini, Daniele Finzi Pasca, Hugo Gargiulo, Julie Hamelin Finzi e Maria Bonzanigo nel 2011, riprendendo il lavoro sviluppato dal Teatro Sunil e da Inleventas.

“Avevamo bisogno di rigenerarci, di cambiare la nave ma non l'equipaggio, volevamo costruire una nave più veloce, più solida per affrontare mari più complessi e traversate più rischiose. I sogni sin dal principio erano piccoli, cose semplici: la ricerca del gesto invisibile, il punto di incontro tra commozione e leggerezza, il linguaggio degli sciamani che sanno far piovere e venire il sole, ma la vita, gli incontri, la fortuna e le difficoltà ci hanno portato a vivere esperienze che ancora adesso facciamo fatica a capire come ci siano cadute addosso. Siamo cresciuti insieme, portandoci reciprocamente sulle spalle, provocandoci, sostenendoci, sempre fedeli ad una grande amicizia che da anni ci lega. Due anime della nostra comune avventura stavano recentemente procedendo affiancandosi: da una parte il Teatro Sunil e dall'altra Inleventas.

Davanti a noi ci sono vari progetti e il bisogno sempre più impellente di capire dove e quando ci fermeremo, dove metteremo radici, dove inizieremo non solo a produrre ma pure a trasmettere quanto abbiamo scoperto in questi anni.

Ci sono notti nelle quali vari spettacoli vanno in scena, taluni sono nostre produzioni, altri sono spettacoli che abbiamo creato per altri. Ci sono notti nelle quali cinque spettacoli vanno in scena in angoli diversi del pianeta con artisti e tecnici che conosciamo bene bene, con i quali ci sentiamo legati. Ci sono settimane, come queste che stiamo vivendo, dove si lavora contemporaneamente su 11 diversi progetti che vedranno la luce nei prossimi anni.

---

<sup>5</sup> Claudia Lanfranchi Cattaneo, *Per Te*, Lugano 2017

<sup>6</sup> F. Ponce de León, *Daniele Finzi Pasca. Teatro della carezza*, Lugano 2015

Avevamo bisogno di rigenerarci per poter affrontare le sfide e le avventure che ci attendono, avevamo bisogno di non perderci, di non perdere l'essenza del nostro modo di pensare e di costruire il teatro, il circo, l'opera.

Firmiamo noi cinque questa lettera ma chi la scrive è tutto un gruppo di artisti e creatori che ormai da anni collaborano insieme. Volevamo farvi sapere che l'avventura continua.”<sup>7</sup>

Nel settembre 2015, la Compagnia Finzi Pasca è chiamata dalla Città di Lugano a curare lo spettacolo inaugurale del centro culturale LAC Lugano Arte e Cultura e ad essere la compagnia di teatro residente. Pochi mesi dopo, una mattina di maggio (2016), la Compagnia Finzi Pasca annuncia con tristezza la partenza dell'amata Julie, alla quale viene dedicato lo spettacolo *Per te*.

“Julie ha saputo difendere certe idee e poi ne ha avute pure lei alcune quasi impossibili da difendere. È riuscita, una volta, a convincere che uno spettacolo con il sottotitolo “like rain in your eyes” sarebbe stato un successo a Broadway. - “Excuse me, do you want to make my public cry?” - Non so come sia riuscita a convincerli...E poi è stato un vero successo! (...). Julie, ci hai aiutato a far piovere negli occhi di tanti spettatori e ci hai aiutato a farli ridere. Quando non sapevo come scrivere una scena, mi prendeva tra le braccia. Ci sono abbracci che valgono più di tante parole...”<sup>8</sup>

Dal 2011 ad oggi gli spettacoli prodotti dalla Compagnia Finzi Pasca sono stati numerosi. Tra le ultime creazioni in tour: *NUDA* (2021), *52* (2021), *Luna Park* (2020), *Per te*. (2016), *Bianco su Bianco* (2014), *La Verità* (2013), *Donka – Una lettera a Čechov* (2010, con riedizione 2018) e *Icaro* (1991).

L'operato della Compagnia rappresenta un capitolo fondamentale, anche nella storia del teatro contemporaneo: sfiorando i confini tradizionali del teatro, cerca di coinvolgere il pubblico in modi sempre innovativi. Gli spettacoli combinano elementi di teatro fisico, acrobazie aeree, tecnologia e musica dal vivo per creare un'esperienza immersiva che supera i confini del palco tradizionale.

I suoi creativi hanno firmato anche 3 Cerimonie olimpiche (Torino 2006 e Sochi 2014, per i Giochi Olimpici e Paralimpici), 2 spettacoli per il Cirque du Soleil: *Luzia* nel 2016 e *Corteo* nel 2005 (per quest'ultimo, 8 milioni e 400 mila spettatori in 10 anni di tournée), 7 opere di cui *Aida* e il *Requiem* di Verdi, entrate ufficialmente nel repertorio del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo; *Carmen* e *Pagliacci* al Teatro San Carlo di Napoli, *L'Amour de loin* per l'English National Opera di Londra, *Einstein on the Beach* che ha aperto la stagione 2019/2020 al Grand Théâtre de Genève e *Les Contes d'Hoffmann* per la Staatsoper di Amburgo (2021).

Tra i grandi eventi ha prodotto nel 2017 Montréal *Avudo*, spettacolo multimediale commissionato dalla città canadese che unisce video mapping, luci e fontane d'acqua (249'000 spettatori in 4 mesi) e nel 2019 *Abrazos* per la *Feria Estatal de León* (Messico), un evento speciale dedicato alle famiglie (più di 200'000 spettatori). Inoltre, il suo nucleo creativo ha fatto parte della *Fête des Vignerons* 2019, un grande evento che si svolge una volta ogni quarto di secolo a Vevey (Svizzera) e visto da circa 375'000 spettatori. Nel 2020 la Compagnia Finzi Pasca ha curato la parte artistica per l'inaugurazione del più grande organo della Russia, al Zaryadye Concert Hall di Mosca: un'installazione immersiva durante la quale 24 tra i migliori organisti al mondo si sono esibiti per 24 ore consecutive (circa 10'000 visitatori). Altri progetti internazionali sono in fase di preparazione.

---

<sup>7</sup> Lettera aperta firmata da Antonio, Daniele, Hugo, Julie e Maria, pubblicata in occasione della fondazione della Compagnia Finzi Pasca nel 2011

<sup>8</sup> Daniele Finzi Pasca, *Per te*. (drammaturgia) (2017)

Il volo, la fuga, i letti, la battaglia, l'amicizia che ci sostiene, la metafora, le molte piogge che cadono dal cielo del palcoscenico sono stati gli strumenti di un'epica del dettaglio. Storie di eroi perdenti. Il presupposto del clownesco è che non bisogna essere Achille, bisogna narrare tutto quello che succede per renderlo straordinario, epico, eroico. L'estetica della Compagnia Finzi Pasca cerca questa narrazione che ci tocca attraverso piccole storie, eroi del quotidiano proprio perché non credono nel quotidiano, ma nello straordinario di tutto quello che ci circonda.<sup>9</sup>

### Premi e riconoscimenti

Daniele Finzi Pasca

Tra i molti riconoscimenti (come le 3 nomination a Broadway per *Rain*, 2006), Daniele ha ricevuto il *Montréal English Critics Circle Award* (MECCA) 2009 per *Icaro*, l'*Anello Hans Reinhart* (2012), il più alto riconoscimento nell'ambito del teatro in Svizzera per il contributo di una vita alle arti sceniche, il *Best Director of Circus Performance Award 2016* (Russia) per lo spettacolo *La Verità*, il *Swiss Society Fellowship Prize 2020* (USA) e il premio *Marco Borradori – In tutto ciò che genera bellezza 2021* (Svizzera).

Maria Bonzanigo

Nel 2009 Maria riceve il premio *Gascon-Roux* del Théâtre du Nouveau Monde (TNM) di Montréal per la musica di *Nebbia* e nel 2022 il *Premio al merito per la cultura dalla Città di Bellinzona*, per la sua opera di coreografa e compositrice.

Hugo Gargiulo

Nel 2015 pubblica *Recuerdos Robados*, un libro che raccoglie dei racconti che erano stati precedentemente premiati nel contesto dei "Premios Nacionales de Literatura" 2001 (Uruguay) e del "Concurso Literario Municipal de Montevideo" (categoria Inediti, 2002).

Antonio Vergamini

Nel 2009 Antonio riceve il primo premio al *Festival del Documentario d'Abruzzo 2009*, per il documentario *Ana*, coprodotto dalla Televisione Svizzera, creato al fianco di Walther Sievi. Regia e sceneggiatura di Antonio Vergamini.

"Della nostra generazione siamo tra i pochi che non hanno ancora una casa loro dove fare ritorno, mettiamo le tende come i nomadi; questa precarietà ha forgiato il nostro carattere e il nostro stile. 55 paesi visitati, milioni di spettatori, amici preziosi che mi porto nel cuore, notti indimenticabili, batoste memorabili. Dalle prigioni in Bolivia ai grandi Teatri Lirici in giro per il mondo, dalle prove notturne in un bar di Milano che svuotavo dai tavoli e dalle sedie per provare quello che sarebbe diventato *Icaro* agli studios a Montréal del Cirque du Soleil, dai primi spettacoli di strada nella bidonville di Bombay alle cerimonie olimpiche di Torino e poi di Sochi, tutto o quasi tutto insieme alla famiglia della Compagnia, insieme agli stessi amici, agli stessi nomadi che siamo."

(Daniele Finzi Pasca).

---

<sup>9</sup> F. Ponce de León, *Daniele Finzi Pasca. Teatro della carezza*, Lugano 2015